

la Magistratura

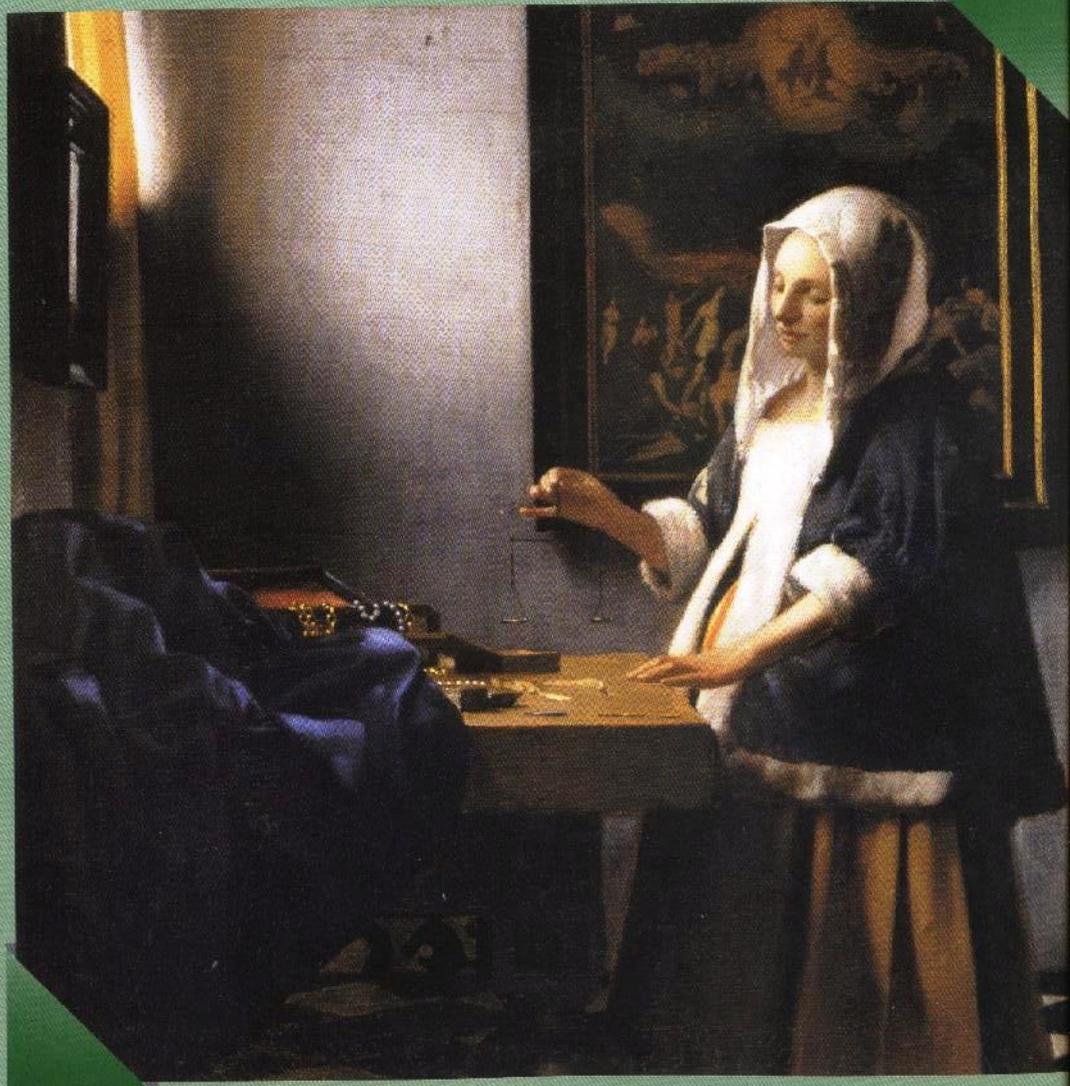
Organo dell'Associazione Nazionale Magistrati

Articoli di

Caterina Brignone, Francesco Antonio Cancelli, Angelo Caputo, Mario Chiavario, Vania Contrafatto, Luca De Matteis, Marco Formentin, Ennio Fortuna, Fulvia Fratantonio, Luigi Levita, Rosario Minna, Stefano Montoneri, Antonio Mura, Lucio Napolitano, Gioacchino Natoli, Giacomo Oberto, Livio Pepino, Luigi Petrucci, Daniela Piana, Antonello Racanelli, Michele Ruvolo, Armando Spataro, Rosario Spina, Francesco Viganò.



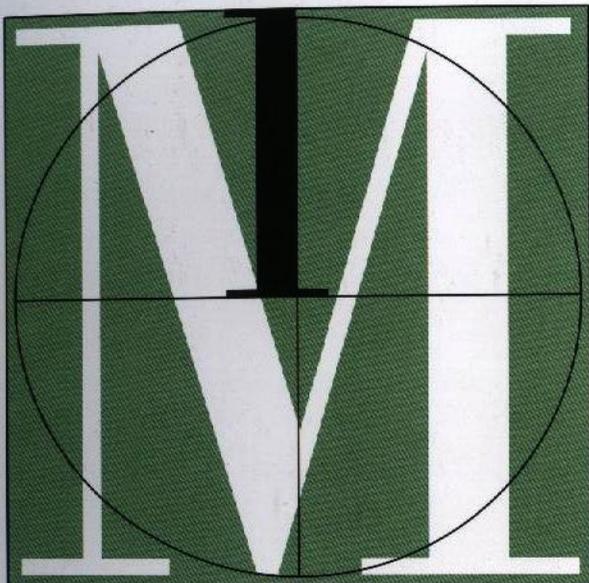
Anno LXI-Trimestrale-Poste Italiane-Spa-Spedizione in abbonamento postale-d.l. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2-DCB Roma



2

Aprile-Giugno 2008

la Magistratura



Sommario

Le opinioni espresse in ciascun articolo sono proprie dell'autore e possono non coincidere con quelle della redazione o della direzione o con la linea dell'ANM

Direzione e Amministrazione
Roma-Palazzo di Giustizia, presso l'Associazione Nazionale Magistrati
Telefono: diretto 06/6861266; centralino 06/68831; interno 2792
Fax 06/68300190
Sito internet: <http://www.associazionemagistrati.it>
Reg. Trib. di Roma n.259 del 23 giugno 1948

Direttore Responsabile
Aldo Celentano

Codirettori
Antonio Balsamo
Nicola Di Grazia

Comitato di redazione
Antonio Ardituro
Carlo Citterio
Anna Giorgetti
Giuseppe Rana

AD
Gerardo Spera

Illustrazioni
Fabiano Spera

Finito di stampare nella Litotipografia
Fratelli Begliomini
Via Gerolamo Adorno, 55
Tel 06/5126444
Fax 06/5139959

EDITORIALE di Antonio Balsamo e Nicola Di Grazia Riforme necessarie e riforme minacciate	2
LE IDEE Giustizia europea e processo penale: nuovi scenari e nuovi problemi di Mario Chiavario	6
GIUSTIZIA E TERRORISMO La magistratura italiana di fronte al terrorismo interno ed internazionale dagli anni di piombo alla war on terror di Armando Spataro Dati sulle sentenze di condanna pronunciate in Italia successivamente all'11 settembre 2001, per reati di terrorismo internazionale o per reati collegati al terrorismo internazionale	20 44
IL GIUDICE E LA BIOETICA Decisioni mediche di fine vita e "attivismo giudiziale" di Francesco Viganò Il rifiuto di cure da parte di soggetti adulti capaci: esperienza inglese e diritto italiano a confronto di Caterina Brignone Bioetica e principio del consenso informato nell'esperienza dei procedimenti civili a tutela della persona di Luigi Petrucci	56 80 112
IL DIBATTITO SULLA GIUSTIZIA Il mestiere del giudice e i tornelli di Ennio Fortuna Riformare il processo e non i magistrati. di Antonello Racanelli	130 132
GIUSTIZIA ITALIANA E STANDARD EUROPEI Questioni di legittimità costituzionale nella prospettiva europea: il processo, gli interessi e i diritti fondamentali di Francesco Antonio Cancilla Quale ragionevole durata? Una prospettiva europea di Luca De Matteis Un codice per l'Europa di Rosario Minna Analyse et propositions sur la méthode de collecte des données par la CEPEJ di Gioacchino Natoli La professione del magistrato nella costruzione dello spazio giudiziario europeo di Daniela Piana	146 158 170 174 194
GLI STRUMENTI DELLA LOTTA ALLA MAFIA Poteri violenti e mafie di Livio Pepino	206
IL DIBATTITO SULLE RIFORME Una riforma necessaria e urgente: i reati collegati all'espulsione di Angelo Caputo Il nuovo testo unico in materia di sicurezza sui luoghi del lavoro: prime osservazioni di Vania Contrafatto e Marco Formentin Riflessioni sulla Riforma del diritto di famiglia e dei Tribunali per i minorenni di Fulvia Fratantonio Un nuovo giudice per la persona, la famiglia ed i minori di Lucio Napolitano Il processo veloce, il processo giusto. La riforma dei tempi della giustizia civile di Michele Ruvolo e Luigi Petrucci Le difficoltà di accertamento del reato di usura: proposta di modifiche normative di Rosario Spina Sulle scuole di specializzazione per le professioni legali: una proposta di riforma per il loro effettivo rilancio di Luigi Levita	222 228 234 240 246 258 262
MAGISTRATURA GIOVANE Diario semiserio di un uditore con funzioni di Stefano Montoneri	266
CRONACHE DELL'UNIONE INTERNAZIONALE DEI MAGISTRATI L'associazionismo giudiziario al di là delle frontiere nazionali di Antonio Mura e Giacomo Oberto	280
CRONACHE DELL'ANM La composizione della Giunta	287



La
Magistratura
Organo
della
Associazione
Nazionale
Magistrati

Il dibattito sulle riforme

Sulle scuole di specializzazione per le professioni legali: una proposta di riforma per il loro effettivo rilancio

Luigi Levita*

*Magistrato
ordinario
in tirocinio.
Tribunale
di Napoli

«Le Scuole di Specializzazione devono essere rafforzate anche con un'opportuna riforma normativa, in modo da costituire un luogo di preparazione comune alla futura attività professionale di magistrati ed avvocati, che serva a far venir meno le separazioni culturali che sovente sono di ostacolo ad una serena conduzione dei processi, e da garantire un'adeguata formazione teorico-pratica, verificata alla fine del corso con una prova nazionale di idoneità»: con queste parole, lo scorso maggio 2007, il Consiglio Superiore della Magistratura invocava un cambio di rotta nella navigazione, piatta e priva di slancio, delle Scuole per le Professioni Legali, sorte nell'anno accademico 2001/2002 ed attualmente avviate all'inaugurazione dell'ottavo ciclo.

Nonostante l'autorevole *input* dell'organo di autogoverno, la precedente Legislatura si è chiusa senza che un'opera di riforma venisse quantomeno intrapresa, il che trova peraltro una parziale giustificazione nella necessità di avviare una complessiva rivisitazione dei meccanismi di selezione ed accesso, all'interno dei quali la valorizzazione delle Scuole Bassanini costituisce solo un tassello del più generale impianto di collegamento fra l'Università ed il mondo del

lavoro e delle professioni.

Nondimeno, il sostanziale immobilismo che ha caratterizzato il legislatore di questi ultimi anni sembra protrarsi anche nel corso dell'attuale Legislatura, giacché il Governo in carica ha dimostrato in questa fase del suo cammino di voler porre in *primis* attenzione ai problemi dell'efficienza della giustizia, senza debitamente soffermarsi sulle annose problematiche dell'accesso alla magistratura ed alle professioni legali. Anzi, perpetuando con il solito decreto legge il rinnovo in carica dei magistrati onorari ed avviandosi a varare la sessione degli esami d'abilitazione forense con l'ormai collaudato sistema delle correzioni decentrate (in attesa di una riscrittura complessiva dell'accesso alla professione che si preannuncia travagliata), l'Esecutivo sembra pericolosamente tralasciare gli spinosi interrogativi che si connettono ad un'Università poco meritocratica, ad una difficile ricerca della professionalità nel mondo dell'avvocatura e ad un sistema oneroso e defatigante di selezione dei nuovi magistrati, duramente messo alla prova dall'abolizione della prova preselettiva e destinato a scontrarsi con gli impietosi numeri degli aspiranti che si stagliano all'orizzonte.

Non vi è quindi dubbio che

Sindacato e Associazionismo: una necessità storica e una scommessa per il futuro dell'A.N.M. Considerazioni sparse per un impegno sindacale dell'A.N.M.



La
Magistratura
Organo
della
Associazione
Nazionale
Magistrati

Il dibattito sulle riforme

una seria rimodulazione dell'accesso alle professioni legali debba presupporre una adeguata trasformazione delle SSPL, nella consapevolezza che le poche Scuole di eccellenza funzionanti sul territorio nazionale non possono guadagnarsi l'apprezzamento degli studenti esclusivamente per la qualità dei contenuti e la bontà dell'organizzazione didattica, ma necessitano di un chiaro riconoscimento normativo che contribuisca ad elevare l'*appeal* dell'istituzione e, nel contempo, l'appetibilità di tutte le 39 Scuole operanti in Italia (una delle quali in via telematica).

Chi scrive, del resto, ha ormai maturato la profonda convinzione che l'obiettivo - patrocinato dalla legge Bassanini - di un sistema di *formazione comune* degli aspiranti magistrati, avvocati o notai, sia allo stato utopico: la crescente specializzazione della società e degli operatori, il progresso tecnologico e la correlata settorializzazione degli studi non potevano non riverberare i loro effetti anche nel ramo umanistico e nel settore giuridico. Pertanto, continuare a sostenere che la SSPL, così com'è, possa adempiere alla formazione comune di professionisti così diversi è opinione fallace, per non dire illusoria, tanto più se messa a raffronto con le linee guida emergenti dall'odierno

dibattito in materia di separazione delle carriere dei magistrati e di specializzazione delle attività della classe forense.

Una riprova di questa evidenza è peraltro ravvisabile nell'atteggiamento di complessivo disinteresse che il notariato ha da sempre manifestato nei confronti delle Scuole per le Professioni Legali, un disinteresse che il sottoscritto ha avuto modo di appurare nel corso della partecipazione ai lavori della cd. "Commissione Siliquini", organismo di studio presieduto dal Sottosegretario all'Istruzione che, nel corso della passata Legislatura, ha invano tentato una riforma delle professioni nel contempo ipotizzando una revisione della struttura normativa ed organizzativa delle SSPL. L'impossibilità di coinvolgere il notariato nel rilancio delle Scuole ha peraltro costretto i Direttori delle Scuole italiane, onde adempiere al comando normativo di differenziare al secondo anno gli indirizzi di studio, a concludere apposite convenzioni con i locali Consigli Notarili che assicurano la frequenza degli specializzandi ai corsi ivi organizzati, per non ingolfare la macchina burocratica con la predisposizione di indirizzi frequentati da pochissimi studenti.

Quale, allora, la *pars costruens* del ragionamento?



La
Magistratura
Organo
della
Associazione
Nazionale
Magistrati

Il dibattito sulle riforme

Accertata la refrattarietà del notariato ad instaurare un proficuo dialogo con i Direttori delle SSPL, con il Ministero e con gli altri organi competenti, una proposta di rinnovamento potrebbe compendiarsi nei seguenti punti fondamentali: convertire la SSPL in SSPG, ossia "Scuole di Specializzazione per le Professioni Giudiziarie", magistratura ed avvocatura, estromettendo il notariato dall'obiettivo formativo; lasciare il primo anno di formazione comune, così come prevede l'attuale legislazione, per poi creare due indirizzi al secondo anno, l'indirizzo *giudiziario* e l'indirizzo *forense*; prevedere però che — diversamente dalla disciplina attuale — il diploma conseguito sia differente a seconda dell'indirizzo. In altre parole, solo chi consegue il diploma ad indirizzo giudiziario potrà accedere al concorso per magistrato ordinario; invece, solo chi consegue il diploma ad indirizzo forense potrà accedere all'esame di avvocato, fermo restando il canale "ordinario" dello svolgimento della pratica forense che va fatto salvo (e sempre che il passaggio obbligatorio per le "Scuole forensi", preconizzato dalle recenti proposte di riforma dell'accesso all'avvocatura, non dovesse concretizzarsi).

In questo modo si vincerebbero le censure di disparità di trat-

tamento e si consentirebbe allo specializzando di maturare per tempo la scelta professionale dopo aver già frequentato la Scuola per un anno accademico, edificando altresì un filtro d'ingresso che conferirebbe gestibilità al concorso in magistratura e deflazionerebbe la mole dei dottori in giurisprudenza alla ricerca dell'abilitazione professionale.

Il tutto, però, sempre che lo Stato preveda un effettivo ed adeguato meccanismo di incentivi economici per i laureati capaci e meritevoli che intendano frequentare le Scuole, pena la creazione di un inaccettabile meccanismo censitario di selezione.